

Eadem evitandae futurae ambiguitatis ratio movit dominos Compaciscentes, ut articulum tractatus foederis, qui incipit: *Atas per diversionem* etc., tametsi non minus per se, quam per articulum qui incipit: *Declarant itaque* etc., satis clarum ea explicarent; Quod inter Provincias ad Regnum et Coronam Hungariae iure avita spectantes, aut ab eadem, vel nunc vel olim dependentes, solum in Dalmatia ea, quae Serenissimae Reipublicae Venetae armis a Turca recuperabuntur, eiusdem Dominio reunientur, et cedent.

Actum Lincii, 20 martii anno 1684.

In cuius rei fidem interim donec, et super his praemissa ratificatio a dominis Caesaris Commissariis uti, et Legatis Regio Poloniae et Reipublicae Venetae extradatur pro autentico manus meae subscriptione haec roboravi.

Franciscus Cardinalis Bonvisius nuntius Apostolicus specialiter requisitus.

L. S.

Leopoldo imperatore ratificò questo patto addizionale a' 27 luglio 1684 in Linz (*Commemoriali* Vol. XXIX, cart. 181 arch. gener.).

Quel ricordo di una pretensione di dominio imperiale in Dalmazia, come fosse questa spettante alla regia corona d' Ungheria, non poteva gradire al senato, il quale preferiva lasciar l' articolo degli acquisti com' era nel primo trattato, e scriveva il 20 aprile al Contarini. « Per l' altro punto degli acquisti in Dalmazia che concerne solo S. M. Cesarea, sebben il capitolo del trattato ricercava qualche esplicatione maggiore, essendo però la dichiarazione stata concepita in termini pregiudiziali, e la regolazione potendo ricercar perdita maggiore di tempo con nuovi negotiati, risolvemo più tosto restare nei termini della prima estesa. Però se foste interpellato sopra i medesimi, scansando qualunque impegno potrete rispondere acquietarsi il Senato senz' altra esplicatione, nella certezza della buona fede fra i contraenti, e delle ottime sincere intenzioni della Maestà Sua » (*Corti*, 20 aprile e 10 giugno). Cotesta differenza non toglieva intanto che il primo trattato venisse giurato a Roma alla presenza del Pontefice dai relativi delegati, il 24 maggio, e sollecitata la Repubblica dall' ambasciatore cesareo a voler che lo stesso avvenisse rispetto al trattato addizionale, ripetevagli il 15 luglio medesimamente, contentarsi al primo trattato